



Digitale: #SheMeansBusiness, l'iniziativa di Fb e Ig per le donne

(AGI) - Milano, 7 nov. - "Quando le donne hanno la possibilità di migliorarsi anche l'economia migliora". È il focus e il motto dell'iniziativa "#SheMeansBusiness" lanciata stamattina a Milano a Villa Necchi Campiglio da Facebook Italia e Instagram in collaborazione con la Fondazione Mondo Digitale. "È una nostra priorità quella di mettere a disposizione le nostre piattaforme per migliorare il business delle donne" ha introdotto Laura Bononcini, responsabile istituzionale di Facebook Italia, che ha al suo interno proprio una sezione "Women@Fb" per creare networking. Quindi ha parlato della sua esperienza anche Nicola Mendelsohn, Va Emea dell'azienda social: "Se si riduce il gender gap solo del 25%, il Pil del Paese può aumentare di due punti". Quindi ha fornito alcuni numeri e opportunità offerte della piattaforma all'imprenditoria femminile: "Ogni giorno 30 milioni di persone in Italia fanno accesso a Facebook, e 14 milioni ad Instagram; e oltre 143 milioni nel mondo sono le persone connesse ad una pagina italiana appartenente ad un'azienda: sono tutti potenziali clienti per i vostri business" ha spiegato Mendelsohn, aggiungendo che sono circa 60 milioni le pagine commerciali sulla piattaforma nel mondo. #SheMeansBusiness si propone di aiutare le donne che fanno impresa a far crescere il proprio business e di ispirare tutte coloro che sognano di avviare un'attività imprenditoriale, fornendo loro gli strumenti, la formazione e gli esempi necessari per realizzare il loro obiettivo. Seguendo il modello *train the trainer*, Facebook formerà i coach di Fondazione Mondo Digitale, che a loro volta si occuperanno di formare **3.500 donne in tutta Italia nel corso del 2018**. La Fondazione si occupa di diffondere le opportunità di lavoro nel digitale "ma c'è ancora tantissimo da fare per le donne nel nostro Paese: dagli ultimi report del World Economic Forum e dell'Ue l'Italia è ancora all'82esimo posto nel gender gap su 144 Paesi" ha spiegato Mirta Michilli, general director della fondazione Mondo Digitale: "Se abbiamo fatto dei passi in avanti nel campo della politica e nei consigli di amministrazione, nell'occupazione femminile lo

scarto tra uomini e donne è del 18 per cento, che arriva al 40 per cento negli stadi più bassi di istruzione. Nonostante oltre il 50 per cento dei laureati anche nelle materie Stem, siano donne, poi solo il 40 per cento delle donne fa poi il lavoro per cui ha studiato, contro il 70 per cento di uomini, e solo 28 per cento delle pubblicazioni scientifiche è firmata da un nome femminile". L'imprenditoria lascia però uno

Betta Maggio, titolare di un'azienda che sviluppa biotecnologie per la purificazione dell'aria. (AGI) Mia